

Le colonie nell'antichità

Una delle più importanti e straordinarie strategie politiche utilizzate dalle repubbliche e dai principi del passato consisteva nel fondare nuove città o fortificare quelle già presenti sul proprio territorio. Costruire nuove cittadine fortificate, per permettere alla popolazione di difendersi più facilmente e coltivare le arti, è infatti l'obiettivo più importante che un principe capace e una repubblica ben governata devono perseguire per far prosperare una provincia; ed è quello che facevano in passato, quando spostavano una parte della popolazione nei territori conquistati o disabitati, creando le cosiddette colonie. Grazie a questo sistema, non solo facevano edificare fortificazioni sul territorio, ma sottomettevano la nuova provincia al potere centrale; potendo infatti assicurare una vita più tranquilla, la popolazione – che veniva distribuita su tutto il territorio, anche nei luoghi fino ad allora disabitati – aumentava ed era sempre più disposta a impugnare le armi in caso di bisogno.

Ma l'incapacità di saper governare, propria dei principi e delle repubbliche di oggi, ha fatto

sì che tale strategia politica venisse col tempo abbandonata. È questo che indebolisce e provoca la rovina delle province di un regno, perché non esistono altri sistemi per mantenere un impero unito e i suoi territori sempre abitati.

Al contrario, la sicurezza di una provincia si ottiene quando una colonia, fondata dal principe su un territorio appena conquistato, appare come un caposaldo del potere centrale e un monito per tutti i sudditi affinché si mantengano fedeli. Senza questa strategia politica, inoltre, non è possibile mantenere la popolazione ben distribuita su tutto il territorio della provincia. Infatti, non tutti i luoghi di una regione sono adatti per essere abitati, perché malsani; e così alcuni si popolano e altri rimangono disabitati. Ma se non si riesce a ben distribuire la popolazione, la provincia in poco tempo cade in rovina, e così alcuni luoghi verranno presto abbandonati, mentre altri diventeranno poveri a causa dell'alta densità di popolazione.

Visto che in questo campo la Natura non può aiutarci, è necessario che entri in gioco l'operosità dell'uomo. I nuovi coloni, infatti, dovranno bonificare quei luoghi malsani, perché solo grazie alle loro conoscenze potranno renderli abitabili; cosa che la Natura non può fare. Un esempio è la città di Venezia, sorta su un luogo paludoso e malsano, che fu bonificato dai suoi nuovi abitanti. Un altro esempio è Pisa, che ha sempre avuto pochi abitanti a causa dell'aria insalubre; accadde

però che i saraceni depredassero Genova e la sua costa, costringendo la popolazione del luogo a lasciare le proprie case e a rifugiarsi proprio a Pisa, che divenne così più popolosa e potente.

È quindi importante creare nuove colonie per sottomettere i paesi vinti, che in caso contrario rimarrebbero troppo disabitati o troppo popolati. Questo è anche il motivo per cui in gran parte del mondo, ma soprattutto in Italia, molti luoghi abitati in epoche passate si sono col tempo spopolati; e tutto avviene per colpa di quei principi che non hanno sete di potere e di quelle repubbliche che hanno governi incapaci. Nel passato invece, grazie alla creazione di queste colonie, venivano fondate nuove città oppure si ingrandivano quelle già esistenti; una di queste fu proprio Firenze, che ebbe vita dalla vicina Fiesole e si ingrandì grazie alle colonie successive.